

DIPARTIMENTO delle POLITICHE DEL MARE

Contributo al Piano del Mare 2026-28

Direttrice n. 1 “Spazi Marittimi”

20 giugno 2025

Introduzione

Il Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth (CTN-BIG) è il principale strumento nazionale di raccordo tra ricerca, industria e istituzioni per l'attuazione delle politiche del mare. Associazione senza fini di lucro riconosciuta dal Ministero dell'Università e della Ricerca, il CTN-BIG è nato ai sensi dell'art. 3-bis, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, in coerenza con il Programma Nazionale per la Ricerca 2015–2020 (PNR 2015–2020) e la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI).

Il CTN-BIG riunisce oltre 90 tra università, centri di ricerca, imprese e associazioni di categoria, con l'obiettivo di promuovere non solo l'innovazione e la competitività nel sistema della Blue Economy, ma anche il trasferimento tecnologico, fondamentale per trasformare i risultati della ricerca scientifica in soluzioni concrete e applicabili nel settore marittimo. Grazie a una visione integrata e alla trasversalità delle sue traiettorie tecnologiche, il Cluster svolge un ruolo chiave nella diffusione e adozione di tecnologie avanzate, facilitando il dialogo e la collaborazione tra i diversi attori della filiera.

In questo modo, il CTN-BIG contribuisce attivamente alla concertazione e alla realizzazione degli obiettivi del Piano del Mare, sia a livello nazionale sia internazionale, promuovendo uno sviluppo sostenibile e competitivo della Blue Economy italiana.

Il Piano del Mare ha già rappresentato un passo fondamentale per il coordinamento delle politiche marittime nazionali. alla luce delle rapide trasformazioni ambientali, tecnologiche e geopolitiche in atto, il CTN-BIG propone sia integrato di alcuni concetti che rafforzino l'integrazione tra pianificazione spaziale marittima, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale anche alla luce delle più recenti evoluzioni tecnologiche.

Sintesi dei contenuti del CTN- BIG relativi agli “Spazi Marittimi”

I temi che il CTN- BIG ritiene prioritari relativamente alla Direttrice n.1 “Spazi Marittimi” riguardano la pianificazione integrata, la digitalizzazione, la sostenibilità delle attività marittime, la tutela ambientale, lo sviluppo delle energie rinnovabili offshore, la sicurezza e la formazione. Questi temi rappresentano la base per una governance moderna e sostenibile degli spazi marittimi italiani, in linea con le direttive europee e le esigenze di competitività e tutela del sistema-mare nazionale.

Si suggerisce che:

- Il monitoraggio, l'osservazione e la digitalizzazione degli spazi marittimi – già inclusi nel Piano del Mare – siano rafforzati attraverso l'integrazione sistematica delle reti esistenti ed il loro potenziamento con l'adozione di tecnologie avanzate, come il Digital Twin del mare, per migliorare l'analisi predittiva e il supporto decisionale attraverso la disponibilità di dati in tempo reale

- La sicurezza, la sorveglianza e la protezione delle infrastrutture critiche diventino parte integrante della direttive “Spazi Marittimi”, in stretto coordinamento con la direttive n.16 sulla sicurezza e con la direttive n.11 relativa alla dimensione subacquea, garantendo coerenza tra le misure di tutela e le esigenze operative.
- La ricerca, la formazione e il trasferimento tecnologico rivestano un ruolo centrale per una gestione efficiente e sostenibile degli spazi marittimi e la creazione di nuovi posti di lavoro. In particolare, si evidenzia la necessità di promuovere azioni integrate in materia di digitalizzazione e competenze tecniche avanzate.
- Sia definito un quadro normativo nazionale, coerente con quello internazionale, che regolamenti e semplifichi l’impiego di droni marini di superficie e subacquei, destinati ad attività di ricerca e monitoraggio tecnico-scientifico.
- Si promuovano percorsi formativi strutturati – a livello universitario, post-laurea e professionale – e la creazione di un albo professionale per le figure tecniche specializzate nella gestione e tutela degli spazi marini.
- Siano integrate nel Piano le tre Zone di Protezione Ecologica (ZPE) istituite con DPR 209/2011, che mirano alla prevenzione e repressione degli inquinamenti marini, alla tutela della biodiversità e del patrimonio sommerso.
- I Piani di Gestione dello Spazio Marittimo (adottati con D.M. MIT n. 237 del 25 settembre 2024) siano armonizzati con il Piano del Mare. Mentre i primi regolano la distribuzione spazio-temporale degli usi marittimi, il secondo stabilisce gli indirizzi strategici generali, ai sensi dell’art. 12 del D.L. n. 173/2022. I Piani di Gestione, articolati per macroaree e sub-unità di pianificazione, rappresentano strumenti operativi per l’attuazione di tali indirizzi. In tale ottica, l’attuazione dei Piani di Gestione deve essere considerata obiettivo strategico del Piano del Mare. È pertanto fondamentale un coordinamento interistituzionale per attuare le misure previste (cap. 6, fase 4) e per consolidare, aggiornare e monitorare i piani (cap. 8, fase 6), con il supporto del CIPOOM anche nell’individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie.

In questo ambito, si propone di integrare nei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo specifiche aree dedicate allo stazionamento e transito di grandi yacht.

La pianificazione degli usi del mare dovrebbe inoltre prevedere misure volte a facilitare la presenza dei mega yacht secondo criteri ecocompatibili e in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e gestione integrata delle aree costiere

Conclusione

Il Cluster Tecnologico Blue Italian Growth desidera esprimere il più sincero apprezzamento per l’iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri volta all’aggiornamento del Piano del Mare, strumento strategico essenziale per orientare lo sviluppo sostenibile dell’Economia Blu italiana. Il coinvolgimento attivo degli stakeholder rappresenta un segnale importante di una visione sistematica, che riconosce il valore ed il ruolo del CTN-BIG e della collaborazione tra istituzioni, industria e ricerca.